

Sambucesi nel mondo

Intervista a Rossella Serafino

DI MIMMA FRANCO



Puoi farmi la tua storia culturale?

Se per storia culturale intendo il mio percorso di studi, ho studiato Giurisprudenza a Palermo e poi ho fatto un Master in Diritto di famiglia e giustizia penale minorile. Se invece vogliamo intendere anche il mio background in generale, di certo non posso altro che risponderle che la mia storia culturale è profondamente legata a questa nostra Sicilia, alla mia famiglia, agli studi e ai diversi Paesi in cui ho vissuto.

So che hai fatto diverse esperienze lavorative all'Estero. Cosa ti ha spinto a

cercare lavoro fuori dall'Italia?

Dopo un anno di Erasmus a Madrid son tornata a Palermo e mi sono laureata, così subito dopo son ripartita per l'estero con l'intenzione di cercare lavoro in un paese anglofono ed ecco che sono approdata a Dublino, dove ho lavorato per una Banca inglese. Inoltre sono stata con una borsa di studio del Ministero degli Affari esteri in Argentina e ho lavorato per il Consolato generale d'Italia a Buenos Aires. Due estati fa ho anche lavorato a Barcellona e quest'anno sono stata in Inghilterra a Newcastle Upon Tyne al confine con la Scozia insegnando italiano in una scuola inglese. Sono partita per l'estero, perché penso che sia un'esperienza di crescita fondamentale, che ti mette in gioco e ti fa acquisire mille altri punti di vista.

Alla fine vedendo culture, modi di vivere, posti totalmente diversi, capisci che non è mai tutto bianco o nero, ma viviamo in un mondo con infinite sfumature e saperle cogliere ti aiuta a vivere intensamente e con consapevolezza.

Quali sono state le più grosse difficoltà che hai incontrato?

Arrivare all'inizio in una città che non conosci, con una lingua diversa e senza conoscere nessuno, non metto in dubbio che sia difficile, anche se ormai ci ho fatto un po' l'abitudine. È necessaria tanta energia, ma quando stai fuori questa energia sembra duplicarsi e ti aiuta ad aprirti, a conoscere e farti conoscere per quello che sei. Poi improvvisamente ti accorgi che ti sei creata i tuoi contatti, che inizi a sentire tua quella città che ti sta ospitando, allora ti senti appagata di quegli sforzi iniziali. Alla fine impari che dovunque sarai, se tiri fuori il meglio di te, questa stessa energia positiva viene ricambiata dal posto e dalla gente che stai conoscendo.

Da quanto tempo vivi lontano da Sambuca? Attualmente dove lavori?

Considerando gli anni dell'università ormai son più di dieci anni, i primi anni a Palermo e dal 2003 in diverse città all'estero, tra lavori e varie borse di studio europee. Da un mese mi son trasferita a Genova, è una città che ho scelto appositamente. Insegno italiano agli stranieri.

Come è cambiata la tua vita da quando vivi altrove?

Potrei dire che la mia vita non è cambiata molto, perché spesso ho cambiato città, nazioni e anche lavori. Penso che rinnovarsi, conoscere nuova gente e altre culture sia sempre positivo, sapersi adattare e mettersi in discussione ti fa crescere costantemente, perché nella vita abbiamo sempre da imparare.

In base alle tue esperienze, cosa porteresti (idee, comportamenti) a Sambuca per migliorare il nostro paese e cosa ti manca maggiormente?

Mi piacerebbe vedere un maggior rispetto per le cose comuni, per il bene del proprio paese, un maggior senso civico. Di solito è difficile che senta nostalgia di qualcosa in particolare, poi dipende dal posto in cui sto vivendo.

Di Sambuca mi manca la famiglia e gli amici, ma li sento quasi ogni giorno anche quando sono dall'altro lato del mondo.

Cosa diresti ad una tua coetanea sambucese che è in cerca di occupazione?

Direi di guardarsi attorno, di non avere paura a lasciare i propri posti o affetti, quelli restano sempre e quando si vuole si può sempre ritornare. Andar via, cercare altre opportunità fuori può solo arricchire la propria vita e il proprio bagaglio di esperienze.

Voglia di tornare in Italia e quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Vivo sempre di progetti a breve termine, per adesso penso di fermarmi almeno fino all'estate in Italia, e a settembre si vedrà... ma non le nego che sto già pensando ad una nuova destinazione.



Associazione Socio-Culturale-Sportiva
FUTURA
Corso Umberto I, 127v - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag) - Cell. 366 5467756
e-mail: associazionefutura@alice.it
web site: www.associazionefutura.net

Da "Sicilia Rossa" del 1914

Il 1° maggio a Sambuca

DI RORI AMODEO

LA SICILIA ROSSA

PERIODICO SOCIALISTA

Anno I. - N. 2 (C. C. P.) S. Stefano Quisquina, 31 maggio 1914 (C. C. P.) Una copia cent. 5

Abbonamenti: Italia (L. 1000) - Estero (L. 1200) - 1/2 anno (L. 500) - 1/4 anno (L. 250) - 1/8 anno (L. 125) - 1/16 anno (L. 62,5)

Stampatore: G. Ciarrocca, Sambuca di Sicilia

Dalla Sicilia Rossa

Da Sambuca Zabut

1° Maggio

(Bitarlata)

(Ritagliata) — Quest'anno, per la prima volta, ad iniziativa di un gruppo di volenterosi giovani operai, pieni di fede e di entusiasmo, si festeggiò il 1° maggio.

Sia dalle prime ore del mattino si notava un'insolita animazione, mentre la banda cittadina percorreva le vie del paese al suono dell'Inno dei Lavoratori e dell'Internazionale; il corso Umberto era imbandierato con rossi vessilli.

Alle dieci si formò un grande corteo, cui presero parte tutte le associazioni democratiche locali, e uno stuolo di operai e contadini, dirigendosi alle porte del paese in attesa dell'arrivo del valoroso e forte propagandista Guido Ciarrocca, invitato quale oratore ufficiale della festa. Accolto entusiasticamente il nostro giovane compagno, il corteo fece il giro del paese, ingrossandosi sempre più. Pervenuto al corso Umberto, dinanzi la farmacia Salvato, ebbe luogo il comizio che riuscì veramente grandioso.

Presentato con belle e sentite parole dal giovane operaio Tommaso Amodeo, il Ciarrocca, con parola eloquente, incisiva e persuasiva, tenendo incantato l'auditorio, parlò a lungo sulla dottrina socialista, respingendo le solite e partigiane insinuazioni che le si muovono, esponendone tutta la bellezza e gli effetti benefici per il proletariato; lusingò le condizioni tristi dei lavoratori, disse delle loro speranze e delle loro legittime aspirazioni. La semplice ma chiara orazione fu applauditissima.

Todì lesse un bel discorso l'operaio Campisi Baldassarre, e infine, con ispirate e calde parole chiuse il comizio il giovane avv. Mario Giaccone.

La sera, nel corso Umberto, sfarzosamente illuminato, ebbe luogo il concerto musicale, e la riuscitissima festa si chiuse al suono dell'Internazionale.

Un solo incidente, violentissimo: durante il Comizio, mentre parlava il Campisi, un prete, certo Cirrincione, credendo di trovarsi in chiesa, in mezzo a bambini e domenicinole, fece delle amarghiacce e inconsiderate interruzioni. Dalla folla partirono al suo indirizzo acutissimi fischi.

Invitato ad un contraddittorio, si rifiutò, allontanandosi tra gli urli e le proteste del pubblico. Si deve alla tranquillità di animo della nostra popolazione, se l'incidente non assunse proporzioni maggiori. Tutti così i preti!

Nel pomeriggio l'infaticabile Ciarrocca tenne ancora un comizio parlando dell'educazione femminile e della famiglia, e poi parlò in quasi tutte le locali associazioni.

Ai bravi e giovani compagni di Sambuca, che hanno fede e entusiasmo sincero, la raccomandazione di continuare la buona propaganda intrapresa, a loro non mancherà il plauso e l'incoraggiamento dei buoni.

N. d. R.

"La Sicilia Rossa" era un periodico socialista che usciva a Santo Stefano Quisquina a partire dal 1914.

Mi è capitato tra le mani il numero del 31 maggio 1914 che riporta la cronaca delle celebrazioni del 1° maggio di quell'anno a Sambuca. È una cronaca che mi sembra interessante riproporre per intero perché emerge il quadro di una cittadina vivace e impegnata. Una cittadina che sa animarsi per la festa del lavoro, con la banda che percorre le vie del paese al suono degli inni del lavoro e con il Corso Umberto "imbandierato con rossi vessilli".

Oratore ufficiale fu Guido Ciarrocca, accolto entusiasticamente da una grande folla per ascoltare "il comizio che riuscì veramente grandioso".

Il Ciarrocca fu "presentato con delle sentite parole dal giovane operaio Tommaso Amodeo", allora diciassettenne apprendista falegname nella bottega dello zio Salvatore Riggio.

La giornata si conclude con un concerto serale nel Corso Umberto "sfarzosamente illuminato". L'unico incidente della giornata, definito nell'articolo "violentissimo" sembra più che altro ridicolo: l'intervento improprio del prete Cirrincione allontanato "tra gli urli e le proteste del pubblico". Si ripropone testualmente l'articolo de "La Sicilia Rossa".



Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Geassatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C. In. Bertolone, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 02458700444